

Il premier Matteo Renzi è atteso questa settimana a Milano per un sopralluogo al cantiere dell'Expo. La data più accreditata per la visita è giovedì

VERSO L'INAUGURAZIONE



-52 giorni all'evento

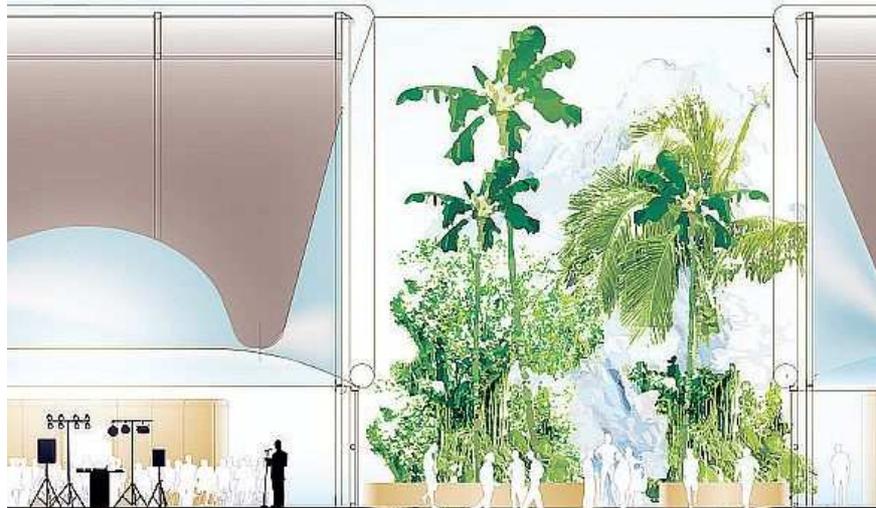
Sandro Neri
MILANO

LA PIANURA, con i suoi campi seminati, poi gli alpeggi, i giardini mediterranei, i boschi dell'Appennino. Paesaggi che raccontano storie, trasmettono emozioni, rimandano a progetti su cui lavorare per il futuro. È il biglietto da visita del Parco della Biodiversità, l'area tematica più verde dell'intero sito espositivo dell'Expo 2015. E, soprattutto, una finestra aperta sulla biodiversità agraria e l'agricoltura biologica. «L'ecosistema ideale per affrontare le questioni fondamentali legate al tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita», filo conduttore dell'Esposizione universale di Milano», osserva Duccio Campagnoli, presidente di BolognaFiere, la società che, in veste di «official partner» di Expo 2015, realizza e gestisce il progetto: 8.500 metri quadrati di parco, con l'aggiunta di un teatro e due padiglioni. Un'area pensata per valorizzare, nei sei mesi della kermesse, le eccellenze italiane sia ambientali che agricole e agroalimentari, approfittando di una vetrina internazionale con 24 milioni di visitatori attesi.

IL BIODIVERSITY Park – che BolognaFiere ha progettato partendo dalla venticinquennale esperienza maturata con «Sana», il Salone del biologico e del naturale – si sviluppa su due grandi aree. La prima, ricavata in ambiente esterno, permette al visitatore di passeggiare e vivere i paesaggi della biodiversità

Dagli alpeggi al Mediterraneo Il parco verde della biodiversità

Due percorsi realizzati da BolognaFiere per scoprire la realtà italiana



Ecco come sarà una delle aree del Biodiversity Park all'Expo 2015, che sarà inaugurato il primo maggio

italiana. Un percorso green lungo 250 metri, con oltre 300 varietà di specie vegetali tipiche di Alpi, Appennini, Pianura Padana, Tavolieri e Isole. L'altra area, stavolta in ambiente chiuso, ospita la Mostra della biodiversità – nove ambienti circolari che permettono di percorrere la storia e l'evoluzione della biodiversità dal passato al futuro – e il Teatro Centro della Terra. Una sede di incontri, spettacoli, convegni e animazione, che apre la strada al cuore del Biodiversity Park: il Padiglione del Biologico e del Naturale, il solo ambiente interamente dedicato a questo genere di prodotti all'interno dell'Expo.

IL PADIGLIONE Due aree distinte, una all'aperto e una al chiuso E il teatro Centro della Terra

Lo spazio, deputato a raccontare tutta la filiera di un'agricoltura eco, sicura e sostenibile, verrà realizzato in collaborazione con FederBio, Associazione per l'agricoltura biodinamica e Confederazione italiana agricoltori. «L'agricoltura biologica svolge un compito significativo nella conservazione e nella valorizzazione della biodiver-

sità – spiega Paolo Carnemolla, presidente di FederBio –. Nel Padiglione i visitatori potranno comprendere come l'agricoltura biologica consideri ogni organismo vivente, dal più piccolo che vive nella terra all'albero più imponente. Sarà possibile comprendere il percorso dalla terra al prodotto finito, che passa dal lavoro dell'uomo, fatto di impegno, passione e innovazione e tecnologia».

IL PERCORSO sensoriale nel mondo del bio e del naturale si completa con l'area dedicata al Bio Store – gestita in partnership con Natura-Sì – e con il Bio ristorante, nato da un accordo con Alce Nero.



Il salto in avanti del biologico: 50mila operatori

Quello del biologico e del naturale è un settore in crescita e divenuto, da tre anni a questa parte, molto importante nel nostro Paese: l'Italia infatti si posiziona tra i Paesi leader nel settore dell'agricoltura biologica, con oltre 1,3 milioni di ettari dedicati al biologico e con più di 50.000 operatori certificati, con una crescita inarrestabile nei consumi dal 2005 a oggi. E questo a fronte di un mercato, come quello alimentare, fermo da anni, nel comparto tradizionale, a causa della crisi dei consumi legata al lungo periodo di recessione e poi di deflazione. Il fatturato del settore ammonta a circa 2.500 milioni di euro, con una crescita prevista, da qui a fine anno, del 5 per cento. In aumento del 5 per cento anno anche la superficie coltivata a biologico, che oggi occupa il 10 per cento del territorio agricolo

L'INTERVISTA CAMPAGNOLI (BOLOGNAFIERE): I SEI MESI DELL'EXPO SONO DETERMINANTI

«Nutriamo il pianeta parlando al mondo intero»

■ MILANO

PER LUI il concetto «nutrire il pianeta», alla base dell'Expo 2015, significa «preservare la biodiversità». Un campo «in cui l'Italia ha tutte le carte per poter parlare al mondo». Ed è per questo, precisa Duccio Campagnoli, che BolognaFiere, la Spa di cui è presidente, ha voluto sposare il tema dell'Esposizione universale di Milano e assicurarsi, nei sei mesi della kermesse, un posto in prima fila. «Parlare di alimentazione e di futuro del pianeta, cioè delle sfide globali per garantire nutrimento e sviluppo sostenibile – osserva – significa fare un chiaro riferimento alla biodiversità agraria, alla sua evoluzione e alla sua salvaguardia grazie a un metodo agricolo, quel-

lo biologico, nel quale BolognaFiere ha fortemente creduto, come testimoniato da Sana, il Salone leader in Italia nel settore. Non potevamo che portare all'Expo la nostra esperienza».

Quali sono gli obiettivi primari della vostra partnership con Expo?

«Stimolare un dibattito e una discussione, nell'arco dei 180 giorni, su come preservare e assicurare uno sviluppo alla biodiversità. Un patrimonio che ci chiama in causa direttamente: il 30 per cento della biodiversità europea è in Italia».

La vostra proposta?

«Attivare politiche di tutela in questo ambito. Servono scelte precise. Per esempio per far crescere le superfici coltivate a biologico. E per



Portiamo all'Expo la nostra esperienza del Sana, il salone leader in Italia del settore

solicitare una più ampia consapevolezza di quanto importante sia salvaguardare i parchi, anche questo un tesoro preziosissimo, da mettere a disposizione del pubblico».

Biologico è sempre sinonimo di salute?

«In Italia sì, vista la serietà delle

norme che vigilano sul settore. Salute, cultura di uno stile di vita sano e anche di un corretto consumo del suolo e delle superfici coltivabili. Il 71 per cento dei consumatori di prodotti biologici sono persone laureate».

I negozi bio sono cresciuti dell'8 per cento in tre anni. Come spiega questo successo?

«Il biologico è entrato nella vita quotidiana delle famiglie. La crescita rispecchia l'aumento di consapevolezza dei consumatori. Le vendite, salite del 9 per cento nel 2011, sono aumentate del 15 l'anno dopo. Ma è importante, soprattutto, che aumentino gli operatori del settore: su 50.000, 40.000 sono agricoltori. E crescono del 3 per cento l'anno».

Sandro Neri



PARTECIPAZIONE
Duccio Campagnoli,
presidente di BolognaFiere